

RESOCONTO SOMMARIO

257.

SEDUTA DI MARTEDÌ 10 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	5, 7
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 374, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (3097)	3	Lantella Lelio (gruppo FLD)	4
Presidente	3, 4, 5, 6, 7	Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	3, 5
Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale)	4	Mattarella Sergio (gruppo PPI)	7
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	4, 5	Napolitano Giorgio (gruppo progressisti-federativo)	6
Dosi Fabio (gruppo lega nord), <i>Relatore per la I Commissione</i>	7	Paggini Roberto (gruppo i democratici)	3, 4
Elia Leopoldo (gruppo PPI)	4	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	3, 4, 5, 6
Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo)	3, 5	Scermino Felice (gruppo progressisti-federativo)	7
Fragalà Vincenzo (gruppo alleanza nazionale), <i>Relatore per la II Commissione</i> ...	3, 4, 5, 6	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	3
		Vietti Michele (gruppo CCD)	4
		Vito Elio (gruppo forza Italia)	6

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Rosso Roberto (gruppo forza Italia)	10
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 364, recante ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994 (3080)	8	Vietti Michele (gruppo CCD)	9
Presidente	8, 9, 10	Disegno di legge di conversione (Discussione):	
Barberi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per la protezione civile</i>	9	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 360, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (3076)	10
Comino Domenico (gruppo lega nord)	10	Presidente	10, 11
Mazzone Antonio (gruppo alleanza nazionale)	10	Mattarella Sergio (gruppo PPI), <i>Relatore</i>	10
Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9, 10	Missioni	3
Rossi Oreste (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> ...	8, 9	Ordine del giorno della seduta di domani	11

La seduta comincia alle 10,10.

MARIO BACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 6 ottobre 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Antonio Guidi, La Cerra, Lembo, Martusciello, Trapani, Usiglio e Valiante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 1995, n. 374, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (3097).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, i relatori hanno rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti s'intendono

riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A*).

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, è contrario a tutti gli emendamenti.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3. 7 del Governo, concordando, quanto al resto, con il relatore per la II Commissione.

LUIGI SARACENI ritira il suo emendamento 3. 4.

BRUNO SOLAROLI, a nome del gruppo progressisti-federativo, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE ne prende atto e avverte che, poiché tali votazioni avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Apprezzate le circostanze, sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 11,5.

LUIGI SARACENI ritira i suoi emendamenti 1. 1 e 1. 2, che avevano più che altro un valore di principio.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO ritira l'emendamento Scermino 3. 1.

ROBERTO PAGGINI ritira il suo emendamento 3. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 3. 7 del Governo.

LEOPOLDO ELIA dichiara voto favorevole, considerando le motivazioni avanzate dal sottosegretario di Stato per la giustizia Marra nella sua replica di ieri. La necessaria fluidità dei rapporti fra organi costituzionali è opportunamente tutelata dall'emendamento.

PIETRO DI MUCCIO rileva che l'emendamento 3. 7 del Governo non rappresenta affatto una mediazione tra due impostazioni che restano, legittimamente, irconciliabili. Il gruppo di forza Italia rimane quindi favorevole al mantenimento del testo della Commissione, che meglio adempie alla funzione di garantire alle Camere la possibilità di esprimersi in materia di insindacabilità dei parlamentari.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, precisa che l'emendamento 3. 7 del Governo non rappresenterebbe un miglioramento del testo delle Commissioni, il quale rimane nell'ambito dei fatti che riguardano opinioni espresse e voti dati dal parlamentare, e non anche altre ipotesi di reato. Il giudice penale potrebbe dunque in ogni caso dichiarare l'insindacabilità dell'eccezione quando la fattispecie fosse diversa da quella di un reato d'opinione.

ROBERTO PAGGINI ricorda che, secondo la dottrina più qualificata, il potere del Parlamento in materia di insindacabilità è solo valutativo, non decisionale; aderire ad un'impostazione diversa comporterebbe un ritorno all'istituto dell'autorizzazione a procedere. Dichiara pertanto voto favorevole.

LUIGI SARACENI aderisce all'impostazione dell'emendamento governativo, poiché la formulazione del testo approvato dalle Commissioni riunite si presterebbe — oggettivamente e indipendentemente dalla volontà delle Commissioni

stesse — a reintrodurre, di fatto, una vera e propria autorizzazione a procedere, con effetti paradossali sul procedimento giurisdizionale. Il giudice non potrebbe dichiarare inammissibile un'eccezione pur temerariamente infondata e pretestuosa: dovrebbe respingerla, avviando, con ciò stesso, la procedura di cui all'articolo 3.

MICHELE VIETTI non ritiene che il testo delle Commissioni reintroduca una sorta di autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari coinvolti in procedimenti giudiziari. L'articolo 68 della Costituzione è stato modificato nel senso a tutti noto, e non è in atto un tentativo di ritorno al passato: si disciplina l'assetto procedimentale relativo alle condizioni di insindacabilità, mantenendo ferma la sovranità del Parlamento in materia (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

LELIO LANTELLA dichiara voto contrario sull'emendamento 3. 7 del Governo, che stravolge il testo approvato dalle Commissioni. Quest'ultimo disciplina unicamente gli aspetti procedurali relativi alle condizioni di insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione.

L'emendamento 3. 7 del Governo fa valutare al giudice ordinario se la questione sollevata dal parlamentare sia manifestamente infondata; si tratta di una eventualità che indebolisce il ruolo del Parlamento, alterando palesemente l'equilibrio dei rapporti tra poteri diversi dello Stato (*Applausi dei deputati del gruppo dei federalisti e liberaldemocratici*).

SERGIO COLA non può accedere alla soluzione prospettata dal Governo con l'emendamento 3. 7 il quale, a suo avviso, non risolve il problema. Preannunzia voto contrario.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, chiede che l'emendamento 3. 7 del Governo sia votato per parti separate nel senso di votare prima il comma I e poi la restante parte. Modificando il parere precedentemente

espresso, le Commissioni esprimono infatti parere favorevole unicamente su detta prima parte dell'emendamento, sulla quale ritiene vi sia il consenso unanime dell'Assemblea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 1 dell'emendamento 3. 7 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	500
Astenuti	1
Maggioranza	251
Hanno votato sì	500

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla restante parte dell'emendamento 3. 7 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	492
Votanti	446
Astenuti	46
Maggioranza	224
Hanno votato sì	206
Hanno votato no ...	240

(La Camera respinge - Applausi).

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, fa presente che l'approvazione del comma 1 dell'emendamento 3. 7 del Governo, il quale è interamente sostitutivo dell'articolo 3, comporta la soppressione di tutta la parte di questo relativa alla sospensione del procedimento.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, osserva che il comma 1 dell'emendamento 3. 7, testé approvato, può essere raccordato con il testo dell'articolo 3 proposto dalle Commissioni; tale

aggiustamento potrebbe avvenire in sede di coordinamento formale del testo approvato.

PIETRO DI MUCCIO, parlando sull'ordine dei lavori, concorda con il relatore per la II Commissione.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta per consentire un approfondimento della questione.

La seduta, sospesa alle 11,55, è ripresa alle 12.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, ribadisce l'opportunità di risolvere la questione in sede di coordinamento formale del testo.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la tesi sostenuta dal relatore non è condivisibile in quanto l'unico testo approvato dall'Assemblea è il comma 1 dell'emendamento 3. 7 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 3 nel testo delle Commissioni.

TULLIO GRIMALDI parlando anche egli sull'ordine dei lavori, concorda con le osservazioni della collega Finocchiaro Fidelbo.

LUIGI SARACENI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che è necessario sia chiarito qual è il testo che l'Assemblea sarà chiamata a votare.

PRESIDENTE assicura l'onorevole Saraceni che sarà cura della Presidenza fornire i necessari chiarimenti prima della votazione del provvedimento.

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel rimettersi comunque alle decisioni della Presidenza, osserva che sull'emendamento 3. 7 del Governo si è semplicemente svolta una votazione per parti separate; non ritiene che possa intendersi con ciò trasformato, senza avere che chiesto il consenso del Governo, un emendamento sostitutivo in

uno modificativo del testo della Commissione.

PRESIDENTE fa presente che le questioni relative al coordinamento formale sono d'esclusiva competenza della Presidenza.

GIORGIO NAPOLITANO, parlando per chiedere una precisazione, domanda se basti accertare l'intendimento dei sostenitori di un certo voto per poter risolvere, in sede di mero coordinamento formale, una rilevante questione attinente al contenuto di quel voto. Se tale fosse l'opinione della Presidenza, andrebbero espresse su di essa forti riserve.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il relatore per la II Commissione, nel chiedere la votazione per parti separate, ha specificato che il comma 1 dell'emendamento, sul quale esprimeva parere favorevole, non era oggetto del contendere; infatti, quanto al contenuto, esso non era da intendersi come sostitutivo del testo delle Commissioni bensì, evidentemente, come aggiuntivo, e in tal senso è da interpretarsi la votazione dell'Assemblea. Del resto, non mancano precedenti di ancor più penetranti correzioni di forma al testo di progetti di legge approvati dall'Assemblea.

PRESIDENTE fa presente che, anche sulla base di quanto precisato dal relatore per la II Commissione prima della votazione, il comma 1 dell'emendamento 3. 7 del Governo, approvato dalla Camera, s'intende integrativo dell'articolo 3 del decreto-legge n. 374 del 1995 nel testo della Commissione: come tale ne è stata chiesta la votazione per parti separate. In sede di coordinamento, la disposizione sarà pertanto premessa al citato articolo 3.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 3. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	413
Votanti	409
Astenuti	4
Maggioranza	205
Hanno votato <i>si</i>	137
Hanno votato <i>no</i> ...	272

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saraceni 3. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	419
Votanti	414
Astenuti	5
Maggioranza	208
Hanno votato <i>si</i>	155
Hanno votato <i>no</i> ...	259

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Prende atto, peraltro, della rinuncia a intervenire per dichiarazione di voto dei deputati Di Muccio e Mazzone, che ne avevano fatto richiesta.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone, a nome del Comitato dei nove, la seguente correzione di forma al testo approvato:

all'articolo 3 del decreto-legge, nel testo delle Commissioni, al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: « immediatamente trasmessi » devono intendersi inserite le seguenti: « con ordinanza non impugnabile », in relazione a quanto previsto dal successivo articolo 5 che fa espresso riferimento alla « ordinanza prevista dall'articolo 3 ».

LUIGI SARACENI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la proposta del relatore per la II Commissione non so-

stanza una mera modifica di forma ma rappresenta una inammissibile modificazione sostanziale.

FABIO DOSI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ritiene che sussista la necessità di un breve aggiornamento dei lavori al fine di consentire la valutazione di quanto, sul piano dell'interpretazione del regolamento, va accadendo.

SERGIO MATTARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che, concluso l'esame degli emendamenti, l'Assemblea non possa più essere chiamata a pronunciarsi su questioni sostanziali: se la proposta del relatore per la II Commissione non rappresenta una mera correzione di forma, non può neppure essere posta in votazione.

TULLIO GRIMALDI chiede di parlare per dichiarazione di voto sul provvedimento nel suo complesso.

PRESIDENTE fa presente che la richiesta è tardiva (*Commenti del deputato Saraceni*): tuttavia, se per una sua disattenzione l'onorevole Grimaldi non si è accorto che si era passati ad una fase successiva (*Proteste del deputato Grimaldi*), darà la parola per dichiarazione di voto a lui ed agli altri deputati che ne faranno richiesta.

TULLIO GRIMALDI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, poiché il testo approvato dall'Assemblea (grazie anche ad un'interpretazione regolamentare sulla quale mantiene le proprie riserve) non chiarisce la questione di cosa accada in caso di contrasto tra la pronunzia della Camera e la valutazione dell'autorità giudiziaria. Con il testo in esame il parlamentare potrebbe essere oggetto di un istituto che lo sottrae in maniera surrettizia alla giurisdizione ordinaria, configurandosi così addirittura un aggravamento del previgente istituto dell'autorizzazione a procedere (*Applausi dei*

deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti).

FABIO DOSI osserva che il comma 1 dell'emendamento 3. 7 del Governo ed il testo delle Commissioni non sono integrabili e che il precedente creatosi oggi con la votazione di quell'emendamento non sia di portata irrilevante. Dichiarando quindi l'astensione dal voto dei deputati del gruppo della lega nord, che pure avrebbero assunto un orientamento favorevole al testo delle Commissioni.

FELICE SCERMINO osserva che l'insindacabilità è volta a tutelare non i singoli parlamentari, bensì la funzione dell'organo di cui fanno parte.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna di considerazioni integrative della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la II Commissione*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone, a nome del Comitato dei nove, la seguente riformulazione della correzione di forma al testo approvato:

all'articolo 3 del decreto, nel testo della Commissione, al comma 1, terzo periodo, dopo le parole: « immediatamente trasmessi » devono intendersi inserite le seguenti: « con ordinanza », in relazione a quanto previsto dal successivo articolo 5 che fa espresso riferimento alla « ordinanza prevista dall'articolo 3 ».

PRESIDENTE pone in votazione la correzione di forma proposta dal relatore per la II Commissione nel testo riformulato.

(È approvata).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3097, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	480
Votanti	395
Astenuti	85
Maggioranza	198
Hanno votato sì	212
Hanno votato no ...	183

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 364, recante ulteriori disposizioni a favore delle zone alluvionate nel novembre 1994 (3080).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali, il relatore ha rinunciato alla replica ed ha replicato il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che siano approvati gli emendamenti 1-ter. 5 e 1-ter. 6, gli articoli aggiuntivi 4. 02 e 4. 03 del Governo, nonché l'emendamento 1-bis. 1 del Governo, limitatamente alla soppressione del numero 1 del comma 1 dell'articolo 1-bis;

NULLA OSTA

agli emendamenti 1-ter. 1, 1-ter. 2, 1-ter. 3, 1-ter. 4, 1-quinquies. 1 e 4. 3 e sugli articoli aggiuntivi 4. 01 e 4-bis. 05 della Commissione, nonché sugli emendamenti Vietti 4. 1 e 4. 2;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Vietti 1. 1 e Muzio 1-bis. 2 e 1-sexies. 1, sugli articoli aggiuntivi Muzio 1-septies. 01, 1-septies. 02, 1-septies. 03, 1-septies. 04, 1-septies. 05, 1-septies. 06, 1-septies. 07, 1-septies. 08, 1-septies. 010, 1-septies. 011, 3. 02, 4-bis. 01, 4-bis. 02, 4-bis. 03, 4-bis. 04 e 5. 01, nonché Vietti 3. 01, in quanto suscettibili di recare maggiori oneri non coperti oppure coperti in modo da ridurre eccessivamente lo stanziamento per l'indennizzo per i beni immobili distrutti o danneggiati dall'alluvione, di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge n. 691 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 35 del 1995.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

Avverte che, analogamente alla pronuncia assunta nel corso dell'esame in sede referente e alla prassi applicativa costante, per cui non è consentita l'estensione di provvidenze per calamità diverse da quelle considerate originariamente nel testo del decreto-legge in esame, ancorché localizzate negli stessi territori, la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, gli articoli aggiuntivi Vietti 3. 01 e Muzio 3. 02, ed i primi tre commi dell'articolo aggiuntivo 4. 02 del Governo, tutti concernenti eventi alluvionali antecedenti a quelli del novembre 1994, oggetto degli interventi previsti dal decreto-legge.

ORESTE ROSSI, Relatore, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1-ter. 1, 1-ter. 2, 1-ter. 9, 1-ter. 3, 1-ter. 4, 1-quinquies. 1 e 4. 3 e degli articoli aggiuntivi 4. 01 e 4-bis. 05 della Commissione; accetta gli emendamenti 1-bis. 1, purché riformulato come suppressivo del solo numero 1) della lettera a) del comma 1, 1-ter. 6 e 1-ter. 5, e gli articoli aggiuntivi

4. 02 e 4. 03 del Governo; esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Muzio 4-bis. 03, purché riformulato nel senso di aggiungere, in fine, le parole: « e nei limiti delle garanzie e della durata previste »; esprime parere contrario sugli emendamenti 1-ter. 7 e 1-ter. 8 del Governo; invita i presentatori dei restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1-ter. 6, 1-ter. 7, 1-ter. 8 e 1-ter. 5 e degli articoli aggiuntivi 4. 02 e 4. 03 del Governo; accetta gli emendamenti 1-ter. 1, 1-ter. 2, 1-ter. 9, 1-ter. 3, 1-ter. 4, 1-quinquies. 1 e 4. 3 e gli articoli aggiuntivi 4. 01 e 4-bis. 05 della Commissione; si rimette all'Assemblea sull'emendamento 1-bis. 1 del Governo e sull'articolo aggiuntivo Muzio 4-bis. 03, purché riformulato nel senso indicato dal relatore; è contrario ai restanti emendamenti e articoli aggiuntivi.

ANGELO MUZIO accetta di riformulare il suo articolo aggiuntivo 4-bis. 03 nel senso indicato dal relatore; ritira i suoi emendamenti 1-bis. 2 e 1-sexies. 1 ed i suoi articoli aggiuntivi 1-septies. 01, 1-septies. 02, 1-septies. 03, 1-septies. 04, 1-septies. 05, 1-septies. 06, 1-septies. 07, 1-septies. 08, 1-septies. 010, 1-septies. 011, 4-bis. 01, 4-bis. 02, 4-bis. 04 e 5. 01.

MICHELE VIETTI ritira i suoi emendamenti 1. 1, 4. 1 e 4. 2.

ORESTE ROSSI, *Relatore*, chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 1-bis. 1 del Governo nel senso di votare prima la soppressione del numero 1) della lettera a) del comma 1, poi la restante parte.

La Camera approva la prima parte dell'emendamento 1-bis. 1 del Governo, fino alle parole: « numeri 1) » e respinge la restante parte dell'emendamento 1-bis. 1 del Governo. Approva quindi gli emenda-

menti 1-ter. 1 e 1-ter. 2 della Commissione e 1-ter. 6 del Governo, respinge l'emendamento 1-ter. 7 del Governo, approva l'emendamento 1-ter. 9 della Commissione, respinge l'emendamento 1-ter. 8 del Governo ed approva l'emendamento 1-ter. 5 del Governo.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento 1-ter. 3 della Commissione è di conseguenza precluso.

La Camera approva gli emendamenti 1-ter. 4, 1-quinquies. 1 e 4. 3 nonché l'articolo aggiuntivo, 4. 01 della Commissione. Approva altresì gli articoli aggiuntivi 4. 02 nella parte non dichiarata inammissibile e 4. 03 del Governo, l'articolo aggiuntivo Muzio 4-bis. 03 nel testo riformulato e l'articolo aggiuntivo 4-bis. 05 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Rossi Oreste ed altri n. 9/3080/1; Camoirano ed altri n. 9/3080/2; Muzio ed altri n. 9/3080/3; Pistone ed altri 9/3080/4 e Rosso ed altri n. 9/3080/5 (vedi l'allegato A).

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, accoglie l'ordine del giorno Rossi Oreste n. 1 purché ne siano espunti il primo e gli ultimi due capoversi del dispositivo.

ORESTE ROSSI riformula il suo ordine del giorno n. 1 sopprimendo il primo capoverso del dispositivo e sostituendo, nel penultimo capoverso, le parole: « a prevedere » con le seguenti: « a verificare la possibilità di prevedere ».

Invita il Governo ad accogliere l'ordine del giorno così riformulato.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, lo accoglie.

ORESTE ROSSI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per la protezione civile*, accoglie gli

ordini del giorno Camoirano n. 2, Muzio n. 3 e Pistone n. 4 e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rosso n. 5.

ANGELO MUZIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3 e, a nome dei presentatori, degli ordini del giorno Camoirano n. 2 e Pistone n. 4.

ROBERTO ROSSO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 5.

La Camera approva l'ordine del giorno Rosso n. 5.

ANTONIO MAZZONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se si passerà nella seduta odierna al punto 6 dell'ordine del giorno recante l'elezione contestata del deputato Italo Aldo Reale.

PRESIDENTE ricorda che alle 16 è convocato il Parlamento in seduta comune. I lavori dell'Assemblea potranno proseguire pertanto fino alle 14, seguendo l'ordine del giorno.

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Autorizza la pubblicazione in calce al Resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Scotto di Luzio, Turco, Muzio, Ceconi, Vietti, Dallara e Gerbaudo, i quali ne hanno fatto richiesta.

DOMENICO COMINO esprime rammarico per il fatto che, non essendosi svolte sugli emendamenti al disegno di legge di conversione n. 3080 votazioni qualificate, molti « tromboni » hanno potuto assentarsi dall'aula.

PRESIDENTE invita l'onorevole Comino ad un linguaggio più consona alla dignità dell'Assemblea e gli toglie la parola.

Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3080, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 365

Maggioranza 183

Hanno votato sì 365

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 360, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (3076).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 5 ottobre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

SERGIO MATTARELLA, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che questo provvedimento, come gli altri analoghi, deve soltanto garantire la transizione fino all'approvazione di disegni di legge - relativi al differimento di termini in varie materie - già all'esame delle Camere. V'è tuttavia il rischio che la Camera, esaminando materie ad essa già sottoposte, deliberi in senso difforme.

Ritiene quindi che si farebbe cosa opportuna se non si procedesse nell'esame del provvedimento; in alternativa, la Commissione potrebbe armonizzarlo con i testi già approvati dalla Camera, ovviando al difetto di coordinamento che esso palesa a livello di uffici governativi.

Nel merito, ricorda che il decreto-legge recava una proroga per l'adeguamento dei sistemi di trasmissione delle emittenti televisive a pagamento: la Commissione ha ritenuto che questa norma, nuova rispetto alle precedenti redazioni del provvedi-

mento, sia inopportuna: ne ha pertanto operato l'espunzione, introducendo altresì ulteriori modificazioni al testo.

Raccomanda, in conclusione, l'approvazione del provvedimento comprensivo delle preannunziate modifiche.

PRESIDENTE rinvia alla seduta di domani il seguito della discussione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 11 ottobre 1995, alle 9,30:

1. - *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 360, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale (3076).

- *Relatore:* Mattarella.
(*Relazione orale*).

2. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 361, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi concernenti la pubblica amministrazione (3077).

- *Relatore:* Soda.
(*Relazione orale*).

3. - *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 1995, n. 359, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di ordinamenti finanziari e contabili (3075).

- *Relatore:* Malvestito.
(*Relazione orale*).

4. - *Seguito della discussione delle proposte e del disegno di legge:*

S. 1130. - Senatori MANCINO ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (*approvata dal Senato*) (2206).

Delega per il riordino del procedimento di nomina del consiglio di amministrazione della RAI-Spa (1551).

STORACE: Nuove norme sulla composizione e sulla elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2111).

SELVA: Modifica dell'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2176).

MORSELLI: Modifica all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, concernente la nomina del consiglio di amministrazione della Società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2184).

ROSITANI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2189).

LANDOLFI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2195).

GASPARRI: Modifiche all'articolo 2 della legge 25 giugno 1993, n. 206, relativo alla composizione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2213).

CARRARA ed altri: Nuove norme per la nomina del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2220).

AMORUSO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2221).

FALVO ed altri: Nuove norme sulla composizione e sulle procedure di nomina ed elezione del consiglio di amministrazione della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (2222).

CIOCCHETTI e MEOCCI: Norme relative alla composizione del consiglio di

amministrazione della RAI-radiotelevisione italiana S.p.a. (2304).

— Relatori: De Julio, per la maggioranza; Del Noce, Storace e Lantella, di minoranza.

(Relazione orale).

5. — Elezione contestata per il collegio uninominale n. 7 della XXIII circoscrizione Calabria (Italo Aldo Reale) (doc. III, n. 4).

— Relatore: Milio.

La seduta termina alle 13,40.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,30.